

GUERRA E BOLLETTE ALTE “Gas: pochi aiuti, aziende a rischio”

DI FOGGIA A PAG. 14



L'INTERVISTA • **Stefano Besseghini** Il presidente **Arera**

“Gas, gli aiuti non bastano Operatori a rischio default”

» **Carlo Di Foggia**

Nei giorni scorsi ha fatto rumore l'allarme lanciato dall'Arera, l'Autorità per l'energia, sul rischio di “tenuta del sistema energetico nazionale” visti i prezzi del gas alle stelle. Il Presidente **Stefano Besseghini** conferma i timori nonostante l'intervento del governo.

Besseghini, perché avete segnalato questo rischio al governo e quale scenario ci aspetta in autunno?

Ci è sembrato importante far salire l'attenzione ai massimi livelli istituzionali. In questi mesi i prezzi del gas, che influenzano quelli dell'energia elettrica, hanno avuto picchi elevati ma da giugno lo scenario si è aggravato: tra riduzione dei flussi dalla Russia e siccità, i prezzi si sono impennati e sono stabilmente intorno ai 200 Mwh, il doppio rispetto agli ultimi mesi e dieci volte quelli degli ultimi cinque anni. Così si trasmettono a tutta la filiera, fino al con-

sumatore, che vedrà le bollette raddoppiare.

Questo scenario non ingloba lo stop delle forniture russe, che succede se Mosca chiude i rubinetti?

Credo che a Mosca convenga mantenere bassi i flussi ma non fermarli, ne avrebbe un danno anch'essa. Se però dovesse avvenire, lo scenario peggiorerebbe e la Commissione dovrà intervenire con meccanismi d'emergenza, come ha promesso di fare, magari con tetti temporanei al prezzo del gas.

Voi li auspicate da tempo, il governo pure, ma c'è molto scetticismo sulla reale efficacia di questo strumento.

Finora li hanno usati solo Spagna e Portogallo.

Quello iberico non è un tetto al prezzo di mercato ma un meccanismo in cui i fornitori vengono indennizzati per i mancati incassi. Parliamo di due Paesi poco dipendenti dal gas. L'idea è invece quella di intervenire limitando la formazione del

prezzo alla Borsa europea, il mercato ttf olandese, o con meccanismi di tassazione del gas russo. Siamo però consapevoli che sia molto complicato da fare e che, a oggi, i meccanismi siano poco chiari.

Il governo ha stanziato 8 miliardi nel dl aiuti per le bollette, bastano?

Il decreto proroga misure già usate, come il bonus alle famiglie più povere, il credito d'imposta per le imprese e il taglio degli oneri di sistema. Queste norme mitigano un po' i costi ma non risolvono il problema, per farlo servirebbero risorse molto più ingenti. Bisognerà monitorare attentamente. Si navigherà a vista.

Nella segnalazione, Arera parla di “livelli insostenibili” per i consumatori.



Peso: 1-2%, 14-70%

Esiste una vasta categoria di consumatori non destinataria di aiuti e su cui il raddoppio delle bollette, già elevate, avrà impatti molto pesanti. In autunno bisognerà valutare se, e come, intervenire, sperando che la Ue venga in aiuto.

Voi segnalate la difficoltà degli operatori a trovare i volumi di gas necessari...

A questi prezzi è inevitabile: non riescono a ottenere coperture bancarie per immagazzinarli. Un anno fa un venditore si approvvigionava per l'inverno con un miliardo, oggi ne servono 4 o 5. Il fatto che si sia dovuti intervenire dando 4 miliardi a Snam e Gse per riempire gli stoccaggi dà l'idea delle difficoltà che ci sono: in certi giorni il loro apporto è quasi la metà del flusso in ingresso.

Vi risulta che le utilities non riescano a trovare il gas da vendere?

Già nei mesi scorsi abbiamo visto aumentare le forniture di ultima istanza, che scattano

quando gli operatori non sono in grado di fornire i volumi necessari. Per aiutarli abbiamo modificato il meccanismo di formazione del prezzo, agganciandolo al mercato Psv italiano e non più al Ttf olandese basato sui contratti a termine. L'aggiornamento sarà mensile anziché trimestrale. In pratica si lavorerà con i prezzi di Borsa giornalieri, con posizioni sempre più corte e meno copertura. Questo però non risolve il problema dei prezzi elevati.

Secondo voi c'è il rischio di default di molti venditori a questi prezzi. Il governo però non pare averli ascoltati e il decreto vieta agli operatori di modificare i contratti fino ad aprile.

Bisognerà valutare bene perché, in una situazione già critica, può avere effetti dirompenti e infatti gli operatori sono in allarme. Questa misura aiuta i clienti, ma se i venditori falliscono i costi si scaricano comunque sulle bollette.

Si rischia di andare verso razionamenti di fatto?

Bisogna distinguere tra industria e consumi civili. L'industria, a questi prezzi, la riduzione dei consumi se la autoimpone, e questo però va a discapito della crescita economica. In sei mesi la domanda di gas è già diminuita del 10%. I prezzi distruggono la domanda. Per la clientela domestica, la situazione è più difficile, serve contenere i consumi su base volontaria, ma in emergenza serviranno misure più incisive.

Il ministro Cingolani sostiene però che l'inverno non è a rischio nemmeno in caso di stop al gas russo...

La sicurezza dell'approvvigionamento spetta al ministero, le valutazioni sono loro. Io credo che si possono compensare cali di forniture con nuovi approvvigionamenti, ma solo se i flussi russi restano in campo, seppur ridotti. In caso di stop totale, servirà contenere la domanda con misure di emergenza.

Dalla tassa sui cosiddetti "extra-profitti" delle società energetiche il governo sta incassando briciole e nel dl è corso ai ripari inasprendo le sanzioni. Perché è stata un flop?

Non è materia di competenza di Arera. Le stime sull'impatto erano molto alte, ma atteggiamenti elusivi delle aziende mi sembrano poco probabili visto che hanno sistemi di compliance molto stringenti.

Il blocco contrattuale sostiene i clienti, ma se i venditori falliscono i costi vanno in bolletta



'Se Putin chiude, misure drastiche'
Per Besseghini, senza i flussi russi servirà razionare il gas pure nelle case FOTO ANSA



Peso: 1-2%, 14-70%